

# **Dialogo CTA sull'integrazione**

## **«Lavorare – offrire opportunità, cogliere le opportunità»**

### **Bilancio intermedio 2013 e accenti per le attività 2014**

### **Incontro tecnico del 6 dicembre 2013**

*Il testo integrale del presente bilancio intermedio è disponibile in tedesco ([www.dialog-integration.ch/arbeiten](http://www.dialog-integration.ch/arbeiten)) e francese ([www.dialog-integration.ch/fr/au-travail](http://www.dialog-integration.ch/fr/au-travail)). La versione italiana integrale seguirà a metà gennaio.*

I partner del dialogo CTA sull'integrazione «Lavorare - offrire opportunità, cogliere le opportunità» sono:

Confederazione:	Dipartimento federale di giustizia e polizia DFGP (Ufficio federale della migrazione UFM) Segreteria di Stato per l'economia seco Segreteria di Stato per la formazione, la ricerca e l'innovazione SEFRI
Cantoni:	Conferenza dei Governi cantonali (CdC) Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione (CDPE) Conferenza dei direttori cantonali dell'economia pubblica (CDEP)
Città e Comuni:	Unione delle città svizzere (UCS) Iniziativa delle città per la politica sociale Associazione dei Comuni svizzeri (ACS)
Datori di lavoro / Associazioni mantello:	Unione svizzera degli imprenditori (USI) Unione svizzera delle arti e mestieri (usam)
Datori di lavoro / Associazioni settoriali:	GastroSuisse hotelleriesuisse Società svizzera degli impresari-costruttori (SSIC)
Lavoratori / Associazioni mantello:	Travail.Suisse
Lavoratori / Sindacati:	Unia
Migranti / Associazioni mantello:	Forum per l'integrazione delle migranti e dei migranti (FIMM) Organizzazione svizzera di aiuto ai rifugiati (OSAR)

## Sintesi

Il 30 ottobre 2012, la Confederazione, i Cantoni, le città e i Comuni hanno avviato, nell'ambito della loro piattaforma politica che è la Conferenza tripartita sugli agglomerati (CTA), il dialogo «Lavorare – offrire opportunità, cogliere le opportunità» con organizzazioni del mondo del lavoro e della popolazione migrante. L'obiettivo è d'intensificare la collaborazione tra settore pubblico e privato sulla base di progetti concreti per promuovere l'integrazione dei lavoratori immigrati.

I partner del dialogo hanno adottato quindici obiettivi da conseguire entro il 2016 nei tre campi d'azione seguenti: «Informazione e sensibilizzazione», «Lingua e formazione» e «Integrazione sul mercato del lavoro dei rifugiati riconosciuti e delle persone ammesse provvisoriamente». Nel dicembre 2013 hanno steso un primo bilancio intermedio sul piano tecnico, definendo al tempo stesso gli accenti per le attività del 2014.

Lo Stato ha migliorato la prima informazione destinata ai nuovi arrivati e la consulenza fornita ai datori di lavoro. Il potenziamento della collaborazione con l'economia si traduce in discussioni per scambiarsi informazioni, nell'organizzazione congiunta di visite per i genitori con un passato migratorio a saloni dei mestieri e in dibattiti e colloqui specializzati inerenti all'integrazione sul posto di lavoro.

A livello nazionale, le parti sociali del ramo principale dell'edilizia si sono fortemente impegnate nella promozione linguistica. Visto il successo riportato, il progetto pilota «Il tedesco sul cantiere» sarà prorogato sino a fine 2015 ed esteso all'insieme della Svizzera. L'Ufficio federale della migrazione (UFM) ha predisposto supporti per la formazione in funzione del ramo economico specifico.

Il progetto lanciato dal settore alberghiero e della ristorazione al fine di approfondire i temi dell'integrazione e della comunicazione interculturale nell'ambito della formazione dei direttori di aziende è ormai consolidato. Nel 2014, l'Unione svizzera delle arti e mestieri vaglierà come sviluppare i temi dell'integrazione e della non discriminazione nell'ambito della formazione continua dei quadri di piccole e medie imprese (PMI).

Per promuovere l'integrazione sul mercato del lavoro dei rifugiati riconosciuti e delle persone ammesse provvisoriamente, la Confederazione, i Cantoni e i Comuni hanno lanciato dei progetti pilota. Inoltre, diverse autorità a livello federale e cantonale si stanno adoperando per rimuovere gli ostacoli amministrativi e, in un approccio coordinato, ottimizzare le rispettive offerte integrative nel settore.

Occorrono provvedimenti in materia d'informazione e sensibilizzazione dei datori di lavoro. Desiderosi di intensificare gli sforzi su scala nazionale, i partner del dialogo hanno definito diversi accenti per le attività del 2014.

Nel 2014, la direzione di progetto CTA si rivolgerà ad altre associazioni settoriali per allargare il dialogo inerente all'integrazione sul lavoro. Saranno altresì predisposti nuovi progetti il cui avvio è previsto per inizio 2015 nell'ambito del bilancio intermedio ad alto livello.

Il testo integrale del presente bilancio intermedio è disponibile in tedesco ([www.dialog-integration.ch/arbeiten](http://www.dialog-integration.ch/arbeiten)) e francese ([www.dialog-integration.ch/fr/au-travail](http://www.dialog-integration.ch/fr/au-travail)). La versione italiana integrale seguirà a metà gennaio.

## **Accenti per le attività del 2014**

### **1) Le associazioni padronali e settoriali come anche i servizi statali specializzati potenziano la loro collaborazione in materia d'informazione dei datori di lavoro**

Le associazioni padronali e settoriali nazionali utilizzano in maniera più attiva i rispettivi media e le rispettive pubblicazioni al fine di diffondere le informazioni sull'integrazione e le buone pratiche. La direzione di progetto CTA provvede a uno scambio regolare con le associazioni per discutere eventuali temi e proporre un sostegno tecnico.

### **2) Integrazione e non discriminazione nella formazione continua dei quadri di PMI**

Viste le esperienze maturate sinora da singole associazioni settoriali (p. es. Gastro Suisse), l'Unione svizzera delle arti e mestieri vaglia come sviluppare i temi dell'integrazione e della non discriminazione nella formazione continua dei quadri di PMI.

### **3) «Tedesco-francese-italiano sul cantiere»**

Le parti sociali del ramo principale dell'edilizia organizzano almeno 20 corsi in Svizzera tedesca e un numero ancora da precisare di corsi in lingua francese nei Cantoni Friburgo e Giura. S'impegnano affinché il modello sia ripreso nel resto della Svizzera romanda, dove i fondi paritetici del settore sono organizzati a livello cantonale. Valutano la necessità di proporre corsi di lingua in Ticino.

### **4) Le associazioni nazionali sensibilizzano i loro membri cantonali alla collaborazione tra Stato ed economia**

A inizio 2014, le associazioni padronali e settoriali che partecipano al dialogo spiegano ai loro membri cantonali come la collaborazione tra ente pubblico e settore privato può favorire la riuscita dell'integrazione degli impiegati stranieri, il che è vantaggioso sia per le imprese a titolo individuale sia per l'insieme dell'economia. I membri cantonali sono incoraggiati a sostenere i servizi specializzati in materia d'integrazione, segnatamente per creare dei contatti, aprire delle porte e riprendere nelle loro pubblicazioni temi legati all'integrazione.

### **5) L'UFM elabora una guida dedicata alla promozione linguistica sul lavoro**

L'UFM si basa sulle guide esistenti per elaborare una guida che illustri le possibilità di promozione linguistica sul lavoro. In tale contesto, si avvale dell'appoggio delle associazioni settoriali. La guida sarà messa a disposizione dei datori di lavoro e dei servizi specializzati in materia d'integrazione. I partner del dialogo definiscono di concerto le modalità di distribuzione della guida in modo da raggiungere un numero quanto più possibile elevato di datori di lavoro.

### **6) I partner in dialogo favoriscono la comprensione del processo d'acquisizione di conoscenze linguistiche**

Gli attori non statali che partecipano al dialogo utilizzano i rispettivi media per spiegare ai datori di lavoro quali risultati possono aspettarsi dai corsi di lingua. Occorre altresì illustrare ai lavoratori il beneficio che possono trarre dai corsi linguistici. In tale contesto, gli attori statali che partecipano al dialogo offrono un sostegno tecnico.

## **7) Lo Stato e le associazioni potenziano l'informazione dedicata all'integrazione sul mercato del lavoro di rifugiati riconosciuti e persone ammesse provvisoriamente**

I partner del dialogo si offrono mutuo sostegno nell'informare i datori di lavoro in merito all'integrazione sul mercato del lavoro di rifugiati riconosciuti e persone ammesse provvisoriamente. Le associazioni padronali e settoriali utilizzano i rispettivi media per pubblicare articoli sui progetti e le buone pratiche. I servizi statali specializzati in materia d'integrazione forniscono loro le informazioni necessarie.

## **8) Ricerca di nuovi partner del dialogo**

La direzione di progetto CTA si mette in contatto con altri settori che comportano un'elevata proporzione di lavoratori stranieri, al fine di convincerli a partecipare al dialogo sull'integrazione e a lanciare progetti pilota. A tal fine, beneficia in particolare del sostegno dell'Unione padronale svizzera e dell'Unione svizzera delle arti e mestieri. Occorre inoltre integrare nel dialogo anche i settori che si sono già attivati per il raggiungimento di obiettivi analoghi a quelli perseguiti dal dialogo CTA sull'integrazione.

## Allegato

I partner del dialogo erano rappresentati come indicato di seguito all'incontro tecnico del 6 dicembre 2013:

Confederazione	UFM: Adrian Gerber, capo della divisione Integrazione Michèle Laubscher, relatrice specializzata divisione Integrazione
Cantoni	CdC: Thomas Minger, capo del Servizio degli affari interni Nicole Gysin, aggiunta del capo del Servizio degli affari interni
Città e Comuni	UCS: Sybille Oetliker, capo Politica societale e finanziaria
Associazioni padronali	USI: Ruth Derrer Balladore, membro della direzione, Diritto del lavoro e mercato del lavoro  usam : Dieter Kläy, Mercato del lavoro
Associazioni settoriali	hotelleriesuisse: Bettina Baltensperger, responsabile di progetto Servizio giuridico  SSIC : Heinrich Bütikofer, vicedirettore Jean-Pierre Grossmann, responsabile Politica sociale
Sindacati	Unia: Mauro Moretto, responsabile de settore alberghiero e ristorazione
Popolazione migrante	FIMM: Fiammetta Jahreiss, vicepresidente